

9. Le proposte dell'ASviS

9.1 Il decalogo per la sostenibilità dei territori

Le dieci proposte principali che emergono dall'insieme del Rapporto sono le seguenti:

1. *Sistema multilivello di Strategie e Agende per lo SvS incardinato sugli strumenti di programmazione degli enti*, per consentire ai cittadini, alle associazioni e alle imprese di verificare l'andamento degli obiettivi quantitativi e delle politiche ad essi collegate, individuando buone pratiche da sviluppare e condividere (Target 16.6).
2. *Strategia territoriale nazionale (SNT) e Legge-delega per la rigenerazione urbana, il consumo di suolo e i principi fondamentali per il governo del territorio*, per l'integrazione tra tutte le politiche territoriali e la definizione della cornice nazionale delle competenze regionali in materia (Target 11.1).
3. *Incremento del contributo di costruzione per gli interventi che comportano nuovo consumo di suolo e cessazione entro cinque anni della validità degli attuali diritti edificatori*, per intervenire con l'urgenza necessaria nei confronti di un fenomeno in aumento soprattutto nei contesti a media e bassa densità di popolazione e nelle zone costiere (Target 11.1 e 15.3).
4. *Coordinamento di tutti i programmi di rigenerazione urbana già finanziati ed elaborazione dell'Agenda urbana nazionale da parte del Comitato interministeriale per le politiche urbane (CIPU)*, superando l'attuale frammentazione che rischia di vanificare gli effetti degli ingenti investimenti previsti (Target 11.1 e 7.3).
5. *Acquisto esclusivo di mezzi elettrici per il trasporto pubblico locale nelle aree urbane e a idrogeno verde o biometano per le tratte interurbane con i contributi statali dal 1° gennaio 2022, introduzione del Forfait mobilités durables francese per i dipendenti che si spostano in bicicletta o a piedi e azione costante per la riduzione del gap nella dotazione delle infrastrutture di trasporto rapido di massa (metropolitane, tranvie, ferrovie suburbane e regionali) nelle città*, per contribuire alla decarbonizzazione del trasporto pubblico e privato (Target 11.1).
6. *Piano d'azione di diagnostica speditiva in Zona sismica 1 sugli edifici in muratura portante costruiti prima del 1971 e su tutti gli edifici in calcestruzzo armato come avvio del Fascicolo di fabbricato*, per dare continuità alle azioni di prevenzione in attuazione del Rapporto Casa Italia del 2017 (Target 13.1).
7. *Quadro certo e poliennale di finanziamenti per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico*, basato sul fabbisogno censito nel Piano Italia Sicura del 2017 (Target 13.1).
8. *Introduzione di sistemi di pagamento già previsti dalla legislazione vigente per i Servizi ecosistemici e ambientali (PSEA) da parte di chi ne usufruisce, nei confronti delle comunità locali montane e dei singoli proprietari e gestori dei servizi*, per favorire il ripopolamento della montagna e incentivare la tutela del suo patrimonio ambientale, a vantaggio di tutta la collettività anche attraverso azioni di supporto alla cooperazione di comunità fra enti, imprese e cittadini (Target 15.4).
9. *Adozione dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile delle aree interne e della montagna approvata dal CIPESS*, per coordinare le Strategie esistenti, a partire da quelle per le Aree interne e le *Green communities*, integrando gli interventi in tutte le politiche di settore (Target 11.3).
10. *Introduzione nei bandi del PNRR di una norma applicativa del 40% delle risorse territorializzabili per il Sud con un "doppio passo" nelle graduatorie che devono prevedere lo scorrimento dei progetti fino al raggiungimento del target*, garantendo alle amministrazioni regionali e locali le risorse tecniche necessarie per assicurare un livello adeguato di qualità dei progetti, per cogliere l'opportunità degli ingenti finanziamenti previsti al fine di ridurre lo storico divario tra Nord e Sud del Paese (Target 10.1).

9.2 Le proposte per i diversi Goal

Di seguito sono elencati temi o politiche del Capitolo quattro del Rapporto ASviS 2021 con una prevalente dimensione territoriale, e sui quali c'è una competenza di Regioni ed Enti locali. Le proposte sono state attualizzate e contestualizzate.

Goal 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Target	Temi o politiche	Proposte
1.1	Contrasto alla povertà estrema (con Target 10.1)	Si veda Target 1.2
1.2	Contrasto alla povertà relativa (con Target 10.1)	<ul style="list-style-type: none"> Estendere l'attivazione dei Patti per l'Inclusione Sociale (PAIS) previsti dalla legge sul Reddito di Cittadinanza (n. 26 del 2019), adeguando la dotazione organica degli assistenti sociali a partire dai territori nei quali la concentrazione di che ne usufruisce è più alta.

Goal 2: SCONFIGGERE LA FAME

Target	Temi o politiche	Proposte
2.3	Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> Individuare le misure necessarie per raggiungere gli obiettivi europei (ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti rispetto al 2019, e arrivare al 25% di Superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche entro il 2030) utilizzando gli stanziamenti del PNRR e adottando il nuovo Piano strategico nazionale previsto dalla Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027.

Goal 3: SALUTE E BENESSERE

Target	Temi o politiche	Proposte
3.6	Prevenzione dei fattori di rischio per la persona, con riferimento ai comportamenti per migliorare la sicurezza stradale	<ul style="list-style-type: none"> Determinare investimenti, strategie prioritarie e verifiche annuali per centrare l'obiettivo di dimezzare il numero delle vittime entro il 2030, attraverso il nuovo Piano nazionale per la sicurezza stradale, in corso di approvazione. Realizzare specifiche campagne informative nelle scuole sul corretto uso dei monopattini elettrici, con l'impegno dei Comuni a individuare specifiche aree di parcheggio (nuove norme del Codice della Strada approvate il 10 novembre 2021).
3.8	Investimenti nel sistema sanitario e nella sua rete territoriale. Attuazione in tutte le Regioni del nuovo Sistema di garanzia dei LEA	<ul style="list-style-type: none"> Definire il nuovo Patto triennale per la salute Governo-Regioni 2022-2024, con particolare attenzione al potenziamento dei servizi territoriali, l'applicazione dei Livelli essenziali dell'assistenza (LEA) e il recupero dei ritardi accumulati a seguito della pandemia da COVID-19 rispetto a <i>screening</i>, continuità delle cure e interventi chirurgici.

Goal 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI

Target	Temî o politiche	Proposte
4.2	Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: nidi e materne	<ul style="list-style-type: none"> • Introdurre nei bandi PNRR gli obiettivi di garanzia del servizio dei nidi per il 33% dei bambini e delle bambine nella fascia di età 0-3 anni entro il 2026, e della scuola dell'infanzia per il 96% dei bambini e delle bambine nella fascia 4-5 anni entro il 2030, favorendo così le aree territoriali più svantaggiate anche con appositi indici di povertà educativa (M4C1 Investimento 1.1 nidi e scuole dell'infanzia, 4,6 miliardi di euro). • Garantire le risorse tecniche necessarie per consentire ai Comuni di presentare progetti di qualità, prevedendo anche in fase di progettazione il coinvolgimento di competenze esterne. • Prevedere con le leggi annuali di bilancio l'incremento delle risorse necessarie per la gestione dei nuovi servizi per la prima infanzia, che dovranno essere assicurati dai Comuni come Livelli essenziali delle prestazioni (LEP). • Promuovere la frequenza a nidi e scuole dell'infanzia, esonerando dalla contribuzione le fasce sociali più deboli.
4.3	Accesso a un'istruzione di qualità per tutti: Università e formazione continua per gli adulti (<i>lifelong learning</i>)	<ul style="list-style-type: none"> • Affiancare la riforma della filiera tecnica e professionalizzante nella scuola superiore e del sistema degli Istituti tecnici superiori (ITS) prevista dal PNRR, con un investimento su larga scala degli atenei in percorsi triennali professionalizzanti, anche per colmare il ritardo dell'Italia nella quota di laureati.
4.a	Edilizia scolastica e spazi educativi	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre i bandi PNRR per l'edilizia scolastica prevedendo criteri di qualità con specifico riferimento agli ambienti di apprendimento, così da selezionare progetti realmente integrati nella sicurezza, nella sostenibilità e nella didattica elaborati con il coinvolgimento della comunità territoriale e scolastica. • Sostenere gli Enti locali - a cui spetta la proposta, l'esecuzione e la rendicontazione dei progetti - con regole più semplici rispetto a quelle dei grandi centri urbani, e attraverso un'assistenza tecnica specializzata.

Goal 5: PARITÀ DI GENERE

Target	Temî o politiche	Proposte
5.1	Prevenzione e contrasto della violenza sulle donne	<ul style="list-style-type: none"> • Attuare il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023, con il pieno coinvolgimento di Regioni ed Enti locali, estendendo e potenziando i Centri antiviolenza.
5.c	Pari dignità di genere nel lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Vigilare sull'obbligo per le imprese che partecipano ai bandi PNRR di assicurare, sia per l'occupazione giovanile che per quella femminile, una quota pari almeno al 30% delle nuove assunzioni necessarie (art. 47 della legge n. 108 del 2021).

Goal 6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Target	Temi o politiche	Proposte
6.3	Prevenzione dell'inquinamento dell'acqua	<ul style="list-style-type: none"> Attuare misure integrate per prevenire l'inquinamento, promuovendo la sostenibilità della filiera agroalimentare, con ulteriori azioni puntuali sulle fonti industriali e civili per garantire la conformità alla Direttiva europea 91/271/CEE.
	Trattamento e depurazione delle acque reflue	<ul style="list-style-type: none"> Adottare un piano industriale, inclusivo di cronoprogramma e piano di finanziamento, da parte di ciascun gestore del servizio utilizzando anche gli stanziamenti previsti dal PNRR (M2C4 investimento 4.4 da 600 milioni di euro) e rispettando le relative norme tecniche.
6.4	Efficientamento delle reti idriche civili	<ul style="list-style-type: none"> Adottare un piano industriale da parte di ciascun gestore del servizio per il contenimento delle perdite di rete entro i miglior standard (max 10%) al 2030, utilizzando anche gli stanziamenti previsti dal PNRR (M2C4 investimento 4.2 da 900 milioni di euro).

Goal 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Target	Temi o politiche	Proposte
7.2	Sostegno all'offerta di energia rinnovabile	<ul style="list-style-type: none"> Pianificare l'installazione degli impianti eolici e fotovoltaici nel territorio, integrando i Piani energetici regionali e gli eventuali PAES e PAESC del Patto dei Sindaci, con processi partecipativi che coinvolgano la popolazione anche attraverso lo sviluppo delle Comunità energetiche.
7.3	Efficienza energetica del patrimonio edilizio (con Target 11.1)	<ul style="list-style-type: none"> Adeguare gli incentivi fiscali (Superbonus 110%, ecc.) agli standard europei di riduzione dei consumi energetici, orientandoli verso gli interventi di <i>retrofit</i> profondo, che comportano la riduzione di oltre il 50% dei fabbisogni termici degli edifici. Ad essi si applica la semplificazione rispetto alla doppia conformità introdotta con il Superbonus. Considerare gli interventi di <i>retrofit</i> energetico profondo e il miglioramento sismico realizzati su edifici costruiti dopo il 1950 (opere di isolamento termico delle facciate e delle coperture, di modifica delle facciate, di installazione di schermature e impianti solari, di realizzazione di balconi o terrazzi adiacenti alle unità immobiliari anche su supporti strutturali autonomi, ecc.) come una manutenzione straordinaria, non sottoposta al pagamento del contributo di costruzione.

Goal 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Target	Temi o politiche	Proposte
8.5	Politiche attive del lavoro, di supporto alle transizioni occupazionali verso settori in crescita, per favorire l'inserimento al lavoro di fasce svantaggiate e diversamente abili	<ul style="list-style-type: none"> Ridefinire con urgenza gli interventi necessari per raggiungere la quota di occupazione del 78% entro il 2030, partendo da una Strategia nazionale per l'occupazione che promuova anche attività di formazione e riqualificazione. Coordinare a livello nazionale le politiche dei Centri per l'impiego regionali e rafforzarne le capacità.
8.6	Occupazione giovanile e orientamento allo studio e al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Definire il Piano nazionale per l'occupazione giovanile e declinare a base regionale obiettivi da raggiungere e investimenti da destinare. Rafforzare i percorsi di studio e di formazione per l'inserimento nel mondo del lavoro, operando in sintonia con il settore privato.
8.9	Turismo sostenibile, sostegno alle professioni <i>green</i> e nel settore culturale	<ul style="list-style-type: none"> Adottare politiche di governo dei flussi turistici nelle città d'arte, con strategie territoriali più ampie. Promuovere il turismo diffuso nelle aree interne e montane, basato anche su una più ampia fruizione delle seconde case, utilizzando le risorse del PNRR per il Piano nazionale borghi (1,02 miliardi di euro) e per le Ciclovie (parte dei 600 milioni di euro previsti per la mobilità ciclabile), integrate con il programma Cammini d'Italia promosso dal Ministero del Turismo e dal Sentiero Italia del Club Alpino Italiano (CAI). Introdurre misure specifiche per la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale privato sottoposto a vincolo, e per sostenere la rete museale diffusa nei piccoli centri.

Goal 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Target	Temi o politiche	Proposte
9.1	Rete ferroviaria, rete viaria e altre infrastrutture per i trasporti (porti, aeroporti)	<ul style="list-style-type: none"> Accompagnare alle infrastrutture ferroviarie previste dal PNRR, una volta ultimate, anche una dotazione per la spesa corrente relativa all'esercizio. Destinare risorse adeguate ai nodi e ai sistemi ferroviari metropolitani e di bacino, per dare piena efficacia agli importanti investimenti previsti sulle tratte, in particolare di alta velocità.
9.c	Infrastrutture digitali	<ul style="list-style-type: none"> Orientare prioritariamente le risorse di "Italia digitale 2026" (PNRR Missione 1.6, da sette miliardi di euro in reti ultraveloci e altri 6,7 miliardi nella digitalizzazione della PA) verso il superamento dei divari territoriali, con l'obiettivo di realizzare la <i>Gigabit society</i> in ogni parte del Paese.

Goal 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Target	Temi o politiche	Proposte
10.1	Contrasto alla povertà dei redditi	<p>Politiche per il Sud:</p> <ul style="list-style-type: none"> Promuovere la “cooperazione rafforzata” delle Regioni del Sud nel ciclo della politica di coesione 2021-2027 per coordinare i Programmi Operativi Regionali (POR) in modo integrato con il PNRR. Introdurre nei bandi del PNRR una norma applicativa del 40% delle risorse territorializzabili per il Sud con un “doppio passo” nelle graduatorie che devono prevedere lo scorrimento dei progetti fino al raggiungimento del target, garantendo alle amministrazioni regionali e locali le risorse tecniche e di formazione del personale necessarie per assicurare un livello adeguato di qualità dei progetti. Attuare la norma sulla perequazione infrastrutturale (legge n. 156 del 2021, art. 15, 4,6 miliardi di euro per gli anni 2022/2033), che prevede l’adozione dei Piani contenenti gli interventi da parte dei Ministeri interessati entro il 30 aprile 2022, successivamente alla ricognizione da concludere entro il 31 dicembre 2021. Considerare le risorse necessarie per la spesa corrente conseguenti agli investimenti previsti, adattando alcuni parametri applicati su sanità, istruzione e mobilità alle diverse caratteristiche dei territori, ai fini di garantire ovunque i Livelli essenziali di assistenza (LEA) sanitari e i Livelli essenziali delle prestazioni (LEP). Promuovere una Conferenza euro-mediterranea al Sud per la cooperazione e il raggiungimento degli obiettivi per il contrasto ai cambiamenti climatici entro il 2022.
		<p>Politiche di coesione:</p> <ul style="list-style-type: none"> Coordinare maggiormente gli investimenti integrati cofinanziati dalla politica di coesione con l’ordinaria azione di programmazione e attuazione delle amministrazioni coinvolte (Stato, regioni, Enti locali). Accelerare le fasi degli interventi, dalla programmazione all’attuazione fino alla rendicontazione della spesa, mediante semplificazioni amministrative e formazione digitale e manageriale degli operatori coinvolti. Potenziare le strutture tecniche locali, con immissione permanente di personale qualificato, per assicurare maggiore capacità istituzionale e amministrativa alle coalizioni di Comuni coinvolte nelle strategie, soprattutto sul versante del <i>project management</i> e del monitoraggio, anche promuovendo reti per la condivisione di buone pratiche. Rafforzare il ruolo di indirizzo e sostegno del centro (Stato o Regione) assicurando, anche attraverso l’attivazione di centri di competenza nazionali (Università, aziende pubbliche, istituti di ricerca, ecc.) il trasferimento di conoscenze e competenze di cui il territorio non dispone (dalla statistica alla scienza della terra, dal marketing all’uso dei big data, ecc.). Consolidare i metodi di partecipazione attiva della cittadinanza e del partenariato economico e sociale alla formazione delle decisioni strategiche e alla loro attuazione.
10.2	Sostegno alle persone disabili, anziane o vulnerabili	<ul style="list-style-type: none"> Coinvolgere Regioni ed Enti locali nell’elaborazione delle riforme per la disabilità (Ddl delega presentato alla Camera) e per gli interventi in favore degli anziani non autosufficienti, previste dal PNRR (M5C2 riforme 1.1 e 1.2).
10.7	Immigrazione	<ul style="list-style-type: none"> Attivare flussi di immigrazione regolare (accordi con i Paesi di origine e di transito dei migranti, permesso di soggiorno per comprovata integrazione, corridoi umanitari per i potenziali beneficiari di protezione internazionale) anche per contrastare efficacemente il traffico dei migranti e la tratta di esseri umani.

Goal 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI		
Target	Temî o politiche	Proposte
11.1	Programmi di rigenerazione urbana	<ul style="list-style-type: none"> Affidare al CIPU in corso di ricostituzione il compito di coordinare tutti i programmi di Rigenerazione urbana già attivati o che derivano dal PNRR e di elaborare l'Agenda urbana nazionale. Rafforzare la capacità conoscitiva, programmatoria e progettuale delle amministrazioni regionali e locali per elaborare e rispondere ai bandi PNRR, attraverso nuove assunzioni mirate e percorsi di apprendimento basati sul principio del <i>learnig by doing</i>, anche coinvolgendo preventivamente i cittadini e i soggetti associativi e del Terzo settore. Verificare il percorso parlamentare del DDL sulla Rigenerazione urbana al Senato, e predisporre un testo di legge delega sugli altri due aspetti essenziali, il consumo di suolo e i principi fondamentali per il governo del territorio. Incrementare il contributo di costruzione per gli interventi che comportano nuovo consumo di suolo e prevedere la cessazione della validità degli attuali diritti edificatori entro cinque anni. Elaborare una Strategia territoriale nazionale (STN).
	Edilizia pubblica e sociale	<ul style="list-style-type: none"> Superare la logica dei bandi nei programmi finalizzati a contrastare il disagio abitativo (es. PINQUA) e dar luogo a una programmazione pluriennale con finanziamenti stabili e continuativi per Regioni e Comuni, stabilendo target numerici per la quota di edilizia pubblica e sociale.
	Politiche per l'abitare	<ul style="list-style-type: none"> Programmare su scala pluriennale i fondi per il sostegno alle locazioni e per la morosità incolpevole, da tempo insufficienti per far fronte alla domanda reale. Costituire l'Osservatorio nazionale sulla Condizione abitativa (Decreto legislativo n. 112 del 1998, art. 59 e legge n. 431 del 1998, art. 12) per effettuare la raccolta dei dati e il monitoraggio dei fabbisogni territoriali utili ad orientare meglio gli interventi. Rafforzare le misure di sostegno all'housing sociale, attivando percorsi di co-progettazione e co-programmazione degli interventi.
11.2	Trasporto pubblico locale (TPL) e Trasporto rapido di massa (TRM)	<ul style="list-style-type: none"> Recuperare i tagli alle risorse per il funzionamento dei servizi ferroviari regionali e urbani. Aumentare il Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale di 500 milioni di euro l'anno per il triennio 2022/2024. Destinare i contributi statali per il rinnovo del parco mezzi su gomma del TPL dal 1° gennaio 2022 esclusivamente all'acquisto di bus elettrici per le aree urbane e a idrogeno verde e biometano avanzato, anche liquefatto (bio-GNL), solo nel caso di tratte interurbane. Colmare il gap di infrastrutture di Trasporto rapido di massa nelle città (metropolitane e tramvie) rispetto alla media europea: 1) collocando il riparto delle risorse (PNRR, legge di Bilancio per il 2022, ecc.) in un quadro programmatorio nazionale; 2) semplificando procedure e competenze con un aggiornamento integrale della legge n. 1042 del 1969 ancora in vigore; 3) finanziando anche la progettazione definitiva degli interventi, oggi molto costosa per gli Enti locali. Accompagnare il rilancio del TPL con il decollo di una offerta di mobilità sostenibile "alla domanda" (<i>Mobility as a service</i>, MAAS), con l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblico e privato accessibili all'utente attraverso un unico canale digitale.
	Piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS)	<ul style="list-style-type: none"> Aggiornare le linee guida ministeriali del 2019 per migliorare: 1) l'indicazione degli strumenti di finanziamento e delle fonti attivabili; 2) la sostenibilità economica del pacchetto di interventi; 3) il monitoraggio annuale del Piano con il suo conseguente aggiornamento; 4) il rafforzamento della dimensione metropolitana o di area vasta.

Target	Temi o politiche	Proposte
	Politiche per la mobilità sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> • Collegare gli incentivi per i veicoli a basse emissioni al reddito, in quanto sono proprio le famiglie più fragili ad avere le maggiori difficoltà. • Accelerare il rinnovo della flotta della PA aumentando dal 50% al 75% la quota di nuovi mezzi elettrici, ibridi o a idrogeno acquistati o noleggiati, previsti dalla legge di Bilancio per il 2020. • Valorizzare il ruolo dei <i>Mobility manager</i>, da estendere a tutte le aziende con più di 50 dipendenti, introducendo il <i>Forfait mobilités durables</i> francese, che consiste in un contributo annuo defiscalizzato per i dipendenti che vanno al lavoro e si spostano tramite biciclette (elettriche e non), a piedi, in <i>pooling mobility</i> (<i>car sharing</i> e similari) oppure utilizzando veicoli elettrici, ibridi o a idrogeno puro. • Adottare un approccio normativo leggero e integrato con tutte le politiche di mobilità sostenibile per la sperimentazione avviata dal Ministro dell'Innovazione Tecnologica e della Transizione Digitale (MITD) di <i>Mobility as a service Italy</i> (MAAS). • Per la City logistic: 1) utilizzare le aree <i>brownfield</i> e quelle in prossimità delle linee ferroviarie per i grandi poli logistici periurbani; 2) incentivare gli operatori all'utilizzo di veicoli a basse emissioni; 3) realizzare spazi logistici di prossimità per il trasbordo delle merci e punti di consegna per l'e-commerce; 4) fornire linee guida nazionali per la regolamentazione degli accessi nelle città.
11.3	Contrasto alle disuguaglianze territoriali. Aree interne e montagna	<ul style="list-style-type: none"> • Adottare un'Agenda per lo sviluppo sostenibile delle aree interne e della montagna approvata dal CIPESS, che coordini le Strategie esistenti integrando gli interventi in tutte le politiche, come indicato nella risoluzione del Parlamento europeo del 3 ottobre 2018 e nell'Obiettivo di policy 5 della bozza di Accordo di partenariato 2021-2027. • Assicurare la capacità di utilizzo delle ingenti risorse disponibili per le aree interne (830 milioni di euro e 140 milioni per le <i>Green community</i> PNRR, 300 milioni per accessibilità e sicurezza delle strade Fondo complementare PNRR, 300 milioni Legge di bilancio 2020, 700 milioni Comuni dei comprensori sciistici legge n. 69 del 2021 art. 2, nuovo ciclo delle politiche di coesione 2021-2027, ecc.) per passare dalla sperimentazione nelle Aree pilota a una politica strutturale di carattere ordinario che le deve riguardare tutte. • Classificare in modo più adeguato le aree interne includendo il concetto di montanità, a partire dalla discussione in corso della Conferenza Unificata Stato-Regioni ed Enti locali sulla "Nuova mappatura delle aree interne aggiornata al 2020". • Attuare la semplificazione delle procedure stabilite dalla legge n. 108 del 2021 e rafforzare il ruolo della Federazione aree interne, anche come comunità di buone pratiche nella nuova Strategia 2021-2027. • Aggiornare la legislazione nazionale sulla montagna e coordinarla con le leggi regionali. • Garantire la disponibilità dei servizi essenziali (scuola, sanità, servizi bancari, finanziari e postali, banda larga) e fare leva sulle risorse ambientali per sviluppare un'economia <i>green</i>, fondata sul sostegno alle imprese e la valorizzazione delle risorse naturali.
11.6	Qualità dell'aria	<ul style="list-style-type: none"> • Adottare urgentemente il "Piano nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria" previsto dalla legge del dicembre 2019 (Decreto clima), ora nella fase di VAS, per rafforzare l'impegno del livello nazionale (produzione di energia, sistema dei trasporti, principali filiere produttive, ecc.) senza affidarsi solo alle Regioni, come dimostrano la condanna europea e le procedure di infrazione in corso. • Accompagnare il Piano con norme e limitazioni delle emissioni inquinanti per settori e tecnologie, come previsto dalla direttiva europea National emission ceiling (NEC) del 2016.
11.7	Riforestazione urbana e infrastrutture verdi	<ul style="list-style-type: none"> • Estendere i finanziamenti previsti per gli interventi di forestazione a tutti i Comuni e sostenere l'incremento del capitale naturale delle città con una pianificazione specifica per il verde, in linea con le vigenti norme nazionali e internazionali in materia.

Goal 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Target	Temi o politiche	Proposte
12.4	Gestione ecocompatibile dei rifiuti e sostegno all'economia circolare	<ul style="list-style-type: none"> Raddoppiare ogni anno per i prossimi tre anni il numero di Comuni che applicano la tariffazione puntuale dei rifiuti urbani, ormai riconosciuta come un sistema che consente di incrementare la raccolta differenziata, ridurre la frazione residua, migliorare il servizio in termini di efficacia, efficienza e gradimento degli utenti con importanti effetti sulla riduzione della produzione totale e dei costi del servizio (nel 2019 i Comuni che l'applicavano erano 900, pari all'11,4% del totale e all'11,1% della popolazione. Fonte IFEL).

Goal 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Target	Temi o politiche	Proposte
13.1	Sostegno alla prevenzione nei confronti del rischio ambientale	<p>Rischio sismico:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attuare il Piano d'azione di Diagnostica speditiva in Zona sismica 1 proposto dal "Rapporto sulla promozione della sicurezza dai rischi naturali del patrimonio abitativo" della Struttura di missione Casa Italia oggi Dipartimento (giugno 2017) sugli edifici in muratura portante e in calcestruzzo armato costruiti prima del 1971 (vulnerabilità V6), esteso a tutti gli edifici in calcestruzzo armato come avvio del <i>Fascicolo di fabbricato</i> (costo stimato due miliardi di euro).
		<p>Rischio vulcanico:</p> <ul style="list-style-type: none"> Vietare la costruzione di nuovi insediamenti residenziali e nuove infrastrutture nelle Zone rosse e favorire la migrazione a medio/lungo termine delle popolazioni in zone anche limitrofe attraverso mutui agevolati e contributi per i costi di trasferimento e di apertura di nuove attività economiche.
		<p>Rischio idrogeologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> Individuare un quadro certo e poliennale di finanziamenti per i Piani di intervento per la prevenzione continua e strutturale del territorio, stimabili complessivamente in 12,3 miliardi di euro (fabbisogno 26 miliardi Piano Italia Sicura del 2017, stanziati 11,2 miliardi Piano Proteggi Italia anni 2019/2030 e 2,49 miliardi PNRR).
		<p>Rischio invasi artificiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> Favorire nel medio e lungo periodo la migrazione delle popolazioni esposte verso zone anche limitrofe a minor rischio.
		<p>Rischio incendi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Promuovere la gestione sostenibile dei boschi e delle aree protette e azioni di formazione e informazione della popolazione, per sensibilizzarle la società sulla prevenzione dagli incendi.
		<p>Rischio ondate di calore:</p> <ul style="list-style-type: none"> Incrementare gli interventi di forestazione e la realizzazione di infrastrutture blu in ambito urbano per la mitigazione degli impatti delle ondate di calore.
13.2	Riduzione delle emissioni climalteranti	<ul style="list-style-type: none"> Attuare la regola "no-debit rule" del Regolamento Ue relativo all'uso del suolo, al cambiamento di uso del suolo e alla silvicoltura (LULUCF, 2018), in base alla quale le emissioni nel settore devono essere interamente compensate da una rimozione equivalente di CO₂, promuovendo la forestazione, la conversione di terre abbandonate in pascoli e l'agricoltura sostenibile, per aumentare la capacità di sequestro del carbonio.

Goal 14: VITA SOTT'ACQUA		
Target	Temi o politiche	Proposte
14.1	Attuazione della Strategia marina, prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici (con Goal 2 e 6), prevenzione dell'inquinamento terrestre e politiche per la riduzione dell'uso della plastica monouso (con Goal 12)	<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare il monitoraggio costante dello stato ecologico delle acque costiere, che dal 2024 devono raggiungere tutte il buono stato ecologico (GES). Attuare le politiche di prevenzione dell'inquinamento dell'acqua di cui al Target 6.3.
14.2	Protezione degli ecosistemi e della biodiversità (con Goal 15)	Pianificare lo spazio marino come previsto dalla Direttiva 2014/89/UE, quale strumento fondamentale per prevenire conflitti sull'utilizzo del mare e conseguire l'obiettivo del 30% di protezione della superficie marina entro il 2030.
14.5	Estensione delle Aree marine protette (AMP)	<ul style="list-style-type: none"> Gestire efficacemente tutte le Aree marine protette (AMP) e i Siti di importanza comunitaria (SIC) marini esistenti, con obiettivi e misure di conservazione chiaramente definiti. Ampliare il numero delle AMP per contribuire all'obiettivo europeo del 10% della superficie marina con un livello di protezione rigorosa entro il 2030, tenendo conto che questi investimenti generano un forte ritorno economico e moltiplicano la quantità di pesci e di vita marina.

Goal 15: VITA SULLA TERRA		
Target	Temi o politiche	Proposte
15.1	Strategia per la biodiversità, agricoltura (con il Goal 2) e industria (con i Goal 8, 9 e 12) sostenibili; mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (con il Goal 13)	<ul style="list-style-type: none"> Predisporre la nuova Strategia nazionale per la biodiversità (a partire dal Rapporto sulla Strategia 2011-2020 approvato in Conferenza Stato-Regioni il 5 maggio 2021) per attuare i nuovi obiettivi della Strategia europea, la protezione del 30% della superficie terrestre e del 10% in maniera rigorosa, con almeno il 30% delle specie e degli habitat oggi in crisi che deve mostrare una tendenza positiva entro il 2030.
15.2	Strategia forestale	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere la gestione sostenibile degli ecosistemi forestali (anche coinvolgendo il volontariato giovanile del servizio civile), finalizzata ad aumentarne la resistenza e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Incoraggiare l'impiego di legno nazionale di origine certificata come materiale di sostituzione, invertendo la tendenza paradossale al calo della produzione nazionale a fronte dell'80% di legno importato.
15.3	Arresto del degrado e del consumo di suolo	<ul style="list-style-type: none"> Approvazione delle norme di legge necessarie per il conseguimento degli obiettivi della risoluzione del Parlamento europeo del 28 aprile 2021, il non degrado del terreno entro il 2030 e l'occupazione netta di terreno pari a zero al più tardi entro il 2050 (con un obiettivo intermedio entro il 2030), attraverso un Piano di azione Stato-Regioni che preveda momenti costanti di verifica e di aggiornamento.
15.4	Ecosistemi montani	<ul style="list-style-type: none"> Introdurre sistemi di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali (PSEA) previsti dall' art. 70 della legge n. 221 del 2015 e dall'articolo 7 del Decreto legislativo n. 34 del 2018, in modo particolare per la gestione forestale e per specifici impegni di manutenzione e di tutela dell'assetto idrogeologico, da parte di chi ne usufruisce nei confronti delle comunità locali montane e dei singoli proprietari e gestori dei servizi. Integrare la Strategia delle <i>Green communities</i> con le altre Strategie e politiche di settore che riguardano la montagna. Sostenere la diffusione delle imprese di cooperazione comunitaria per valorizzare le risorse territoriali, favorendo la custodia e la cura intergenerazionale.
15.5	Estensione delle aree terrestri protette	<ul style="list-style-type: none"> Adeguare la legislazione e assicurare gli investimenti necessari per una gestione efficace delle aree protette e per un adeguato monitoraggio di habitat e specie, costante e stabile nel tempo. Ampliare il numero delle aree protette per contribuire all'obiettivo europeo del 10% della superficie terrestre, con una protezione rigorosa entro il 2030.

Goal 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Target	Temi o politiche	Proposte
16.1	Prevenzione del crimine e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Approvare la nuova legge in discussione alla Camera in materia di politiche integrate per la sicurezza e di ordinamento della polizia locale, attraverso il coordinamento tra Stato, Regioni ed Enti locali in materia di ordine pubblico e sicurezza.
16.6	Riforma della pubblica amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> Assegnare completamente le risorse del PNRR agli Enti locali entro il primo semestre 2022 per permettere l'apertura di tutti cantieri entro la fine del 2023, garantendo le semplificazioni procedurali e le assunzioni di personale necessarie per il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo. Introdurre obbligatoriamente la valutazione di impatto relativa agli SDGs per tutti i progetti del PNRR, integrando in tal senso le Linee guida del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) dell'11 ottobre 2021.

Goal 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Target	Temi o politiche	Proposte
17.2	Cooperazione e aiuti pubblici allo sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> Potenziare le iniziative di partenariato territoriale della Cooperazione allo sviluppo attraverso un più forte coordinamento tra le Regioni, gli Enti locali e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e una adeguata dotazione di risorse. Assicurare la coprogrammazione e la coprogettazione tra le amministrazioni pubbliche e gli enti del Terzo settore, uno dei 26 "settori di interesse generale" previsti dal Codice del Terzo Settore (DLGS n 117 del 2017, art.